

ISFOL

notizie

6 | 2013



UNA GARANZIA
PER I GIOVANI

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**4° EDIZIONE
DEL FESTIVAL
DEL LAVORO**

**AL FORUM PA
INCONTRO CON
I CITTADINI**

**PEER REVIEW
ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**

PRIMO PIANO

- 04 **UNA GARANZIA PER I GIOVANI** SUL LAVORO L'ISTITUTO IN PRIMA FILA
- 06 **GIOVENTÙ IN MOVIMENTO** ON LINE LE INTERVISTE RACCOLTE DURANTE IL FESTIVAL D'EUROPA

NEWS

- 07 **LAVORATORI E FAMIGLIE** PUNTO DI PARTENZA PER LA RIPRESA
- 08 **L'IMPRESA SOCIALE AL SUD** UNA REALTÀ IN CRESCITA
- 09 **A CONTATTO CON I CITTADINI** L'ISFOL ALLA XXIV EDIZIONE DI FORUM PA
- 10 **DIBATTITO ALL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA** L'ACCADEMIA INCONTRA LA POLITICA
- 11 **REFERENZIAZIONE NAZIONALE AD EQF** EUROPA, ULTIMA TAPPA
PUBLIC HAPPINESS CONFERENZA INTERNAZIONALE A ROMA
DIFFUSIONE DELLA RICERCA FIRMATO IL POSITION STATEMENT

RUBRICHE

- 12 **L'EVENTO** QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 13 **L'INTERVISTA** FRANCESCA BERGAMANTE
- 14 **DA LEGGERE**

ISFOL | notizie

6 | 2013





UNA GARANZIA PER I GIOVANI SUL LAVORO IN PRIMA FILA

Con il decreto legge n. 76 del 28 giugno (art. 5), relativo agli interventi per la promozione dell'occupazione ed in particolare quella giovanile, l'Isfol è stato indicato come elemento portante della nuova Struttura di missione per l'attuazione della "Garanzia per i Giovani" (Youth Guarantee) e la ricollocazione dei lavoratori beneficiari dei cosiddetti ammortizzatori sociali in deroga.

La Struttura è istituita presso il ministero del Lavoro ed opera in via sperimentale, in attesa della definizione del processo di riordino dei servizi per l'impiego. Cesserà comunque le proprie attività il 31 dicembre 2015. Sotto il coordinamento del ministero stesso, è composta dai presidenti dell'Isfol e di Italia Lavoro, dal Direttore generale dell'Inps, dai dirigenti delle Direzioni generali del ministero con competenze nell'ambito specifico di intervento, più tre rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, due dell'Upi e uno delle Camere di commercio, industria artigiano ed agricoltura. Avrà a disposizione 40 mila euro per il 2013 e 100 mila per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Tra i suoi compiti principali vi è quello di definire le

linee guida nazionali per la programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, coordinando le azioni di competenza del ministero del Lavoro, dell'Isfol e di Italia Lavoro. La Struttura dovrà inoltre svolgere il monitoraggio e la valutazione degli interventi espletati, promuovere le buone prassi ed elaborare le linee guida per la "Banca dati delle politiche attive e passive" (di cui all'art. 8 del decreto).

Youth Guarantee rappresenta il braccio operativo del Pacchetto per l'occupazione giovanile approvato nel dicembre 2012 dall'Unione europea. E' stata messa a punto con la Raccomandazione del Consiglio europeo del 23 aprile scorso, che ha previsto la disponibilità finanziaria di 6 miliardi di euro a valere sulla programmazione delle politiche di coesione 2014-2020. Il suo fine è garantire transizioni veloci dalla scuola al lavoro e dalla condizione di giovane disoccupato o Neet a quella di studente, lavoratore e/o imprenditore. La Youth Guarantee si basa su partenariati tra servizi pubblici e privati per l'impiego, parti sociali e datoriali, rappresentanti delle organizzazioni di giovani. Ogni Stato membro è chiamato ad attuare questa misura d'intervento con un proprio schema, basato sulle specificità del paese.

PER APPROFONDIRE

[DECRETO 76/2013](#)

[REPORT TECNICO SULLA GARANZIA PER I GIOVANI](#)

[RACCOMANDAZIONE 2013/C 120/01](#)

[CONCLUSIONI CONSIGLIO EUROPEO 27-28 GIUGNO](#)

ALCUNI PRECEDENTI IN EUROPA

Finlandia
Austria
Svezia
Paesi Bassi
Francia
Danimarca
Repubblica Ceca



Mediamente i sistemi prevedono l'obbligo per i SPI, entro 3 mesi dall'iscrizione, di garantire al giovane:

- Bilancio delle competenze, analisi dei fabbisogni, orientamento, counselling
- Supporto intensivo alla ricerca del lavoro
- Offerte di lavoro, di apprendistato, di tirocinio, di formazione
- Supporto alla creazione di impresa

In tutti i casi è forte la centralità del Servizio Pubblico per l'impiego

IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Il modello cui si ispira la proposta della Commissione europea è quello finlandese, che prevede che i servizi per l'impiego siano tenuti entro 3 mesi dall'iscrizione del giovane a:

- stilare un piano di sviluppo individuale del giovane;
- valutare i bisogni del singolo giovane in termini di sostegno nella ricerca del lavoro;
- offrire un lavoro, un percorso formativo e altra misura di politica attiva (counseling, tutoraggio, sostegno allo start up d'impresa).

Il target è quello dei diplomati under 25 o laureati under 30 entro 3 mesi dall'avvio della disoccupazione o dell'uscita dai percorsi di istruzione formale. La misura beneficia di 60 milioni di euro all'anno a partire dal 2013.



IN ITALIA NEL 2012 IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEI GIOVANI UNDER 24 HA RAGGIUNTO IL 35,3%, CON UN GAP TERRITORIALE DI OLTRE 20 PUNTI PERCENTUALI: DAL 46,9% DEL MEZZOGIORNO AL 26,6% DEL NORD. LE RAGAZZE DEL SUD IN UN CASO SU DUE NON HANNO UN LAVORO (49,9%). IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE STIMATO NEL PRIMO TRIMESTRE 2013 SUPERA IL 38%.

GIOVENTÙ IN MOVIMENTO ON LINE LE INTERVISTE RACCOLTE DURANTE IL FESTIVAL D'EUROPA

Il ruolo strategico che i progetti LLP (*Lifelong learning programme*) ricoprono nel promuovere la crescita di una cultura europea, soprattutto tra i giovani, è emerso con grande evidenza nel corso del Festival d'Europa 2013, manifestazione patrocinata dalla Commissione europea e di cui abbiamo dato conto nello scorso numero della newsletter. Sono ora disponibili, sul canale Youtube dell'Isfol, le interviste raccolte durante l'evento.

Nello specifico, Salvatore Pirrone, direttore generale per le Politiche attive e passive del ministero del Lavoro, ha evidenziato come la crisi e lo spostamento dell'età di pensionamento abbiano avuto un impatto negativo sull'occupabilità dei giovani. Per questo, la programmazione europea e le politiche pubbliche in generale hanno il compito di trovare soluzioni per incrementare i livelli di occupazione giovanile e utilizzare gli strumenti attualmente disponibili, come il credito di imposta, soprattutto nelle Regioni del Mezzogiorno. Giovani che, secondo il presidente dell'Isfol, Pietro Antonio Varesi, possono usufruire dei grandi vantaggi delle esperienze di mobilità all'estero, non solo per gli aspetti linguistici, ma anche per il confronto con realtà imprenditoriali diverse da quella italiana, per

organizzazione e dimensione delle aziende. In tale ottica il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – ha spiegato Monica Lippolis – ha perfezionato un decreto legislativo, di concerto con in ministero dell'Istruzione (Miur), per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze. Questo provvedimento è il primo passo per un riconoscimento in futuro delle competenze acquisite in contesti formali, non formali ed informali, dando valore a tutte le esperienze di tirocinio e mobilità all'estero promosse dai progetti LLP.

Marcello Limina, direttore generale per gli affari internazionali del Miur, ha evidenziato il processo di trasformazione del sistema dell'istruzione grazie alle iniziative europee e ai progetti promossi dal Programma LLP. Investimenti che, secondo Flaminio Galli dell'Agenzia Indire, non possono che riguardare la mobilità, le tecnologie e l'implementazione di nuove metodologie della didattica. E l'Europa, secondo Cristina Giachi, assessore all'Educazione, Ricerca e Politiche giovanili del Comune di Firenze, è un grande serbatoio di competenze, che offre molte opportunità per i giovani di fare esperienza grazie anche al lavoro che è stato svolto dalle scuole e dalle agenzie formative.

Infine, le prospettive delle due Agenzie nazionali LLP a confronto, con l'ironia di Sveva Balduini e Sara Pagliai, unite nella partecipazione e nell'organizzazione di questo evento interamente dedicato ai giovani.

L.R.





LAVORATORI E FAMIGLIE

PUNTO DI PARTENZA PER LA RIPRESA

"Il lavoro al centro dello sviluppo" è stato il filo rosso che ha unito le decine di dibattiti e seminari che dal 20 al 22 giugno 2013 hanno caratterizzato la 4^a edizione del Festival del Lavoro. La manifestazione, che ha visto più di 5mila partecipanti per oltre 200 relatori e gli interventi di sei ministri del governo in carica è stata promossa dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dalla Fondazione Studi.

"L'obiettivo di quest'anno – hanno spiegato gli organizzatori in una nota – è stato quello di stimolare e proporre una serie di misure condivise che facilitino la ricostruzione dei mercati ed il rilancio delle piccole e medie imprese italiane, ponendo le esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie come punto di partenza per favorire la ripresa".

"La riforma del lavoro e della formazione dovrebbero andare di pari passo per poter garantire un sistema funzionante e funzionale per i nostri giovani; in Italia un'importante percentuale di neo-laureati non svolge un lavoro inerente agli studi fatti; i giovani devono sapere come entrare nel mondo del lavoro". Sono questi

i concetti chiave emersi nel seminario *Come riformare la formazione? Università e lavoro, un rapporto difficile* che ha visto intervenire al tavolo dei relatori esperti della materia fra i quali Sandra d'Agostino dell'Isfol, la quale ha sottolineato – si legge in una nota – che: "va accresciuto il sostegno alla formazione con accesso all'apprendimento permanente formale ma non solo". "Dobbiamo chiederci se un dato percorso porta all'occupazione". Ed ha proseguito evidenziando la necessità di "un sistema nazionale di certificazione strutturato".

Mariano Berriola di ItaliaOrienta, ha invece detto che: "il sistema ha messo al centro il professore, non lo studente e quindi in questo modo è stato riportato indietro il Paese. Manca un orientamento al mondo del lavoro".

Mauro Capitano, presidente Fondazione Consulenti per il lavoro ha sostenuto che "l'apprendistato deve essere valorizzato, come i tirocini, perché le aziende ne hanno bisogno".

Infine, secondo, Alessandro Rimassa, scrittore e direttore scuola comunicazione e management dello IED deve essere avviato "uno studio attento, un osservatorio per le esigenze future, mentre adesso si vive l'oggi per oggi".

C.C.

PER APPROFONDIRE

ISFOL AL FESTIVAL DEL LAVORO



L'IMPRESA SOCIALE AL SUD UNA REALTÀ IN CRESCITA

Cinquantuno relazioni presentate, quattordici sessioni di lavoro tra plenarie, speciali e parallele. Questi i numeri della VII edizione del Colloquio Scientifico sull'impresa sociale svoltosi a Torino il sette e l'otto giugno 2013. L'appuntamento organizzato annualmente da Iris Network è stato realizzato in collaborazione con l'Osservatorio sull'economia civile – Comitato imprenditorialità sociale della Camera di commercio di Torino e l'Università degli studi di Torino.

Quattro i temi al centro del dibattito: innovazione sociale e capacità di networking, formazione e gestione del cambiamento organizzativo, misure per la valutazione d'impatto, condizioni per lo start up e lo sviluppo. Presente l'Isfol, con il paper di Anna Chiara Giorio dedicato a: "I paradigmi dell'innovazione e l'impresa sociale al sud. Alcune evidenze empiriche". Il documento presenta l'indagine di campo condotta su un campione di 300 imprese sociali operanti nelle quattro regioni di Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Cinque i punti messi in evidenza nelle conclusioni dell'indagine Isfol, sintetizzabili nel fatto che le organizzazioni economiche del terzo settore al Sud non sembrano presentare sintomi di sofferenza economica; all'opposto vi è, rispetto al passato e nonostante il periodo di crisi, un rafforzamento della loro capacità imprenditoriale; da un altro lato, l'impresa sociale al Sud sembra finalmente avviata verso un rapporto "alla pari" con la pubblica amministrazione: non chiede più - o non solo - sostegno finanziario, ma partnership, capacità collaborativa progettuale che vada oltre il settore economico di intervento; inoltre, l'ingresso nei settori dei servizi alla collettività delle imprese profit o low profit non sembra ancora avvenuto o incidere sulle realtà dell'economia sociale nelle quattro regioni prese in esame; infine, il bilancio sociale, anche se non pienamente padroneggiato nei suoi aspetti tecnico-compilativi, è ormai comunemente considerato strumento di comunicazione e di misurazione di valore sociale.

C.C.



PER APPROFONDIRE

I PARADIGMI DELL'INNOVAZIONE E L'IMPRESA SOCIALE AL SUD: ALCUNE EVIDENZE EMPIRICHE

A CONTATTO CON I CITTADINI L'ISFOL ALLA XXIV EDIZIONE DI FORUM PA

Anche nel 2013 l'Isfol ha preso parte al Forum Pa, con una serie di workshop e un desk informativo all'interno della *Casa del welfare*, il punto di contatto unico fra i cittadini e la Pa sui temi del mercato del lavoro, della formazione, delle tutele e della previdenza.

La principale manifestazione nazionale sull'amministrazione pubblica italiana si è svolta al Palazzo dei Congressi di Roma dal 28 al 30 maggio. Come negli anni precedenti, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha allestito uno spazio condiviso fra Isfol, Italia Lavoro e gli Enti vigilati (Inps, Inail e Covip) in cui gli utenti avevano la possibilità di ricevere informazioni e documentazione o iscriversi al portale *Cliclavoro*, dedicato all'incontro tra la domanda e offerta di lavoro. La *Casa del Welfare* rientra, come molte altre attività promosse dal ministero, nei Programmi operativi nazionali *Azioni di sistema e Governance e azioni di sistema* finanziati dal Fondo sociale europeo.

Numerosi i seminari tenuti da esperti dell'Istituto. Fra i più seguiti i workshop organizzati in collaborazione con Italia lavoro sul tema dei fondi strutturali e le politiche per i giovani nella nuova programmazione. In particolare nella mattina del 30 maggio, Marina Rozera, responsabile ad interim del Dipartimento Sistemi formativi dell'Isfol, ha illustrato caratteristiche e risorse delle principali linee di indirizzo strategico dell'Unione europea sulle politiche di coesione per la programmazione 2014-2020. L'esposizione si è soffermata sui risultati attesi per l'Obiettivo tematico 8, rivolto a giovani, donne e lavoratori colpiti dalla crisi, a quelli per il 9, destinato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà in un target ampio che comprende bambini, popolazione anziana, Rom, immigrati e rifugiati e a quelli per il 10 che si concentra sugli investimenti nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.

A.Ti.



PER APPROFONDIRE

[GLI EVENTI ISFOL AL FORUM PA](#)

DIBATTITO ALL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA L'ACCADEMIA INCONTRA LA POLITICA

L'Isfol si è fatto parte attiva nel promuovere l'incontro tra ricerca accademica e politica. Mauro Callegati, docente di economia dell'Università di Ancona, Andrea Ricci, ricercatore Isfol, Mirella Damiani e Fabrizio Pompei dell'Università di Perugia hanno incontrato il viceministro dell'Economia Stefano Fassina per discutere tre linee di intervento per la politica economica che verrà.

"Le tre ipotesi che abbiamo sottoposto a Fassina – spiega Ricci – partono dal presupposto che i problemi della disoccupazione giovanile, della bassa propensione a investire in capitale umano da parte delle imprese e la disuguaglianza sono fenomeni causati al di fuori del mercato del lavoro. Sarebbe in primo luogo importante superare il nanismo dimensionale delle imprese e rinnovare la classe imprenditoriale. Le imprese molto piccole e gli imprenditori poco istruiti, come dimostrato dalle analisi Isfol, tendono a competere sul costo del lavoro piuttosto che sul valore della produzione e sull'innovazione. L'unica strategia possibile di sviluppo è invece quella dell'innovazione e della crescita del valore della produzione. In secondo luogo è necessario organizzare nuovi strumenti di intermediazione finanziaria in grado di supportare gli investimenti e le iniziative imprenditoriali altamente produttive e innovative, ovvero quelle che garantiscono la crescita dell'economia e la buona occupazione. Il sistema bancario tradizionale, vincolato all'accordo di Basilea, tende invece a finanziare le imprese con alta redditività di breve periodo. Infine, è fondamentale investire nel capitale umano, in innovazione e in ricerca. Il capitale umano è infatti il fattore competitivo più importante per la crescita del sistema delle imprese. La presenza patologica dei contratti a termine nel settore della scuola e della ricerca costituiscono un freno allo sviluppo di un sistema nazionale dell'innovazione e della conoscenza".

Durante l'incontro di Perugia, l'onorevole Fassina ha manifestato interesse per le linee di intervento proposte. Il viceministro ha sottolineato che a suo avviso la crisi attuale si è originata dalla crescente disuguaglianza del reddito che i paesi Ocse hanno sperimentato già prima della crisi finanziaria. La riduzione dei redditi da lavoro ha portato una parte crescente della popolazione ad indebitarsi e quindi a spingere verso il basso la domanda aggregata per i beni e servizi prodotti dalle imprese. In questo contesto si è inserita la crisi finanziaria. Secondo il viceministro è da questa diagnosi che bisogna partire per individuare la politica economica migliore per il paese nel prossimo futuro.

F.M.



REFERENZIAMENTO NAZIONALE AD EQF EUROPA, ULTIMA TAPPA

Presentato in Europa, dal ministero del Lavoro e dall'Isfol in rappresentanza di tutte le Autorità nazionali e regionali coinvolte, il Primo rapporto nazionale di referenziazione ad Eqf (European qualifications Framework).

L'evento ha avuto luogo nell'ambito dell'*Advisory Group*, il Gruppo di coordinamento costituito dalla Commissione europea che coordina il processo di implementazione di Eqf e riunisce le autorità nazionali e alcuni stakeholder chiave.

Nel primo Rapporto nazionale l'Italia riferisce tutti i titoli rilasciati dal sistema di istruzione, anche a livello universitario, e le qualificazioni rilasciate dalle Regioni e Province autonome sulla base di accordi nazionali (IeFP e IFTS).

Prima di approdare in Europa, il Rapporto era stato formalmente adottato in Italia dalla Conferenza Stato-Regioni il 20 dicembre 2012.

Nel numero di gennaio di Isfol Notizie l'intervista a Sandra d'Agostino dell'Isfol.



PUBLIC HAPPINESS CONFERENZA INTERNAZIONALE A ROMA

Si è svolta a Roma, presso l'Università San Tommaso D'Aquino il 4 e 5 giugno, la conferenza internazionale Public happiness alla quale hanno partecipato esperti e studiosi di diversi paesi europei.

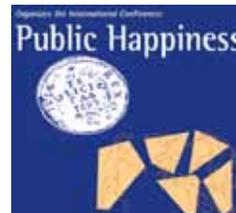
L'evento si è concentrato sulla dimensione sociale e politica di felicità, e sulle sue inevitabili connessioni con problemi empirici, teorici e storici.

L'Isfol, presente nelle sessioni parallele con Simona Tenaglia, Paloma Vivaldi Vera e Giovanna Giuliano, ha portato la sua esperienza in questo settore.

'Una mente contenta è una festa perpetua', partendo da questo assunto la relazione delle ricercatrici Isfol ha voluto sottolineare come ad una maggiore realizzazione nella vita sociale (abitazione, reddito, lavoro, ecc) corrisponda sempre un benessere soggettivo più alto.

Il dibattito è proseguito a Londra il 26 giugno in occasione del workshop organizzato dall'ONS (Office for National Statistic) dal titolo *Methodologies for stakeholder inclusion and activation of deliberative processes*.

V.O.



DIFFUSIONE DELLA RICERCA FIRMATO IL POSITION STATEMENT

Un migliore accesso ai risultati della ricerca scientifica per favorire il progresso economico e sociale in Italia. Il Position Statement è un documento che sancisce di fatto il libero accesso in Italia ai risultati delle ricerche, così come espresso dalla Raccomandazione della Commissione europea del 17 luglio 2012, con l'intento di migliorare il ciclo dell'informazione scientifica e al contempo favorire una razionalizzazione dei processi e degli investimenti nella ricerca. L'Isfol ha sottoscritto il documento, già firmato dai Presidenti della Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane) e dei principali Enti di Ricerca italiani, il 30 maggio scorso.

Il Position Statement nasce dal lavoro condotto nell'ambito del progetto europeo MedOANet. Gli enti firmatari si impegnano a promuovere l'*Open access*, con una serie di azioni volte a realizzare archivi istituzionali e disciplinari aperti e infrastrutture tecnologiche che consentano l'accesso, la preservazione e la disseminazione di pubblicazioni e dati, frutto dell'attività dei propri ricercatori. Il tutto attraverso una strategia condivisa a livello nazionale dai vari Enti.

Nel 2011 l'Isfol aveva già avviato questo percorso di apertura di diffusione dei dati della ricerca scientifica, attraverso l'istituzione di un repository in linea con i principi della Raccomandazione Ue e gli standard internazionali sull'*Open access*.

L.R.

QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PEER REVIEW, UNA METODOLOGIA INNOVATIVA

"La partnership fra scuole e centri di formazione professionale è la vera sfida della Rete nazionale Peer review". Lo ha sottolineato Sandra D'Agostino, responsabile della struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni dell'Isfol in apertura del seminario *Garantire la qualità dell'istruzione e della formazione professionale: la Peer review una metodologia innovativa*, svoltosi in Istituto il 13 giugno.

L'incontro ha fatto il punto sui risultati emersi nella seconda fase di sperimentazione della metodologia per l'assicurazione qualità che ha visto il coinvolgimento di sedici istituti scolastici e formativi in cinque regioni: Lazio, Campania, Veneto, Puglia e Sicilia, ed ha formato novantaquattro fra docenti e formatori. "Abbiamo ampliato il numero di istituzioni che hanno partecipato al progetto per far sì che il confronto fra scuole e centri di formazione diventasse sistematico" ha spiegato Ismene Tramontano responsabile del Reference Point nazionale per la garanzia di qualità attivo in Isfol. "Inoltre, - ha proseguito - in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del Lavoro abbiamo costruito il Registro nazionale dei Pari ossia l'elenco degli esperti italiani sulla metodologia Peer review".

La necessità di proseguire sul lavoro svolto e di passare dalla sperimentazione alla messa sistema è stata ribadita da Valentina Curzi del ministero del Lavoro che ha anticipato i contenuti della bozza di Accordo di partenariato 2014 - 2020, lo strumento per far partire i fondi strutturali, laddove figura "un preciso impegno rispetto all'applicazione delle Raccomandazioni europee per la trasparenza, nell'ambito dell'Obiettivo tematico 10 - Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente, rendendo così vincolante quanto previsto nella Raccomandazione del 18 giugno 2009".

La *Peer review* è uno degli strumenti operativi contenuti nel Piano nazionale Qualità approvato dal ministero del Lavoro, ministero dell'Istruzione e Regioni, in attuazione della Raccomandazione europea e "favorisce il confronto fra istituti scolastici e formativi per l'attuazione

dell'integrazione fra i sistemi. Principio alla base della stesura del Piano" come ha ricordato Giovanni Desco del ministero dell'Istruzione.

A spiegare la recente evoluzione italiana su questi temi è stata Ornella Papa dell'Invalsi che ha presentato lo schema di regolamento del Sistema nazionale di Valutazione, approvato l'8 marzo 2013, il quale sancisce la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna ed interna per il miglioramento continuo, in linea con quanto realizzato dalle strutture scolastiche e formative della Rete di *Peer review*.

Il passaggio dalla teoria alla pratica, è stato testimoniato dalle esperienze messe in campo da Regioni, istituti e centri di formazione che hanno partecipato alla sperimentazione.

F.L.



PER APPROFONDIRE

[IL SEMINARIO E LA FOTOGALLERY](#)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

[PROGETTO SOL - VIAGGIO INTORNO ALLA PROFESSIONE ORIENTATORE](#)

Roma, Isfol, 3 luglio

[FESTIVAL LUCI SUL LAVORO](#)

Montepulciano, 4-6 luglio

DIVERSITY MANAGEMENT IL PUNTO AL FOUNDATION SEMINAR DI DUBLINO

Il 23 e 24 maggio si è svolta a Dublino la prima sessione del Foundation Seminar Series (FSS), l'incontro annuale promosso da Eurofound per facilitare lo scambio di pratiche e conoscenze tra paesi europei. L'iniziativa si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla strategia Europa 2020.

Due le sessioni attraverso le quali si articola il FSS: la prima appena conclusasi a maggio e la seconda fissata per ottobre. Ciascun incontro prevede un dibattito tra rappresentanti dei governi, delle parti sociali e delle aziende.

Per l'Isfol era presente Francesca Bergamante, ricercatrice esperta delle tematiche del lavoro.

L'edizione 2013 del FSS ha affrontato un tema centrale per la promozione della diversità nei luoghi di lavoro e la crescita inclusiva ossia il diversity management (Dm). Potresti spiegarci in cosa consiste?

Sinteticamente si può definire il diversity management come una strategia aziendale che punta a riconoscere e valorizzare tutte le diversità (culturali e individuali) non solo per ragioni etiche, ma anche al fine di migliorare le condizioni di lavoro e l'efficienza organizzativa.

Quali sono i benefici che si possono trarre dall'introduzione di questa pratica?

Almeno tre: il superamento delle discriminazioni sui luoghi di lavoro e l'aumento della soddisfazione e della motivazione dei lavoratori. Inoltre molti studi hanno dimostrato che ci sono impatti positivi per le imprese sul fronte della produttività e della competitività.

Nell'ambito dei workshop quali criticità sono emerse nell'applicazione di politiche di diversity management?

Diverse. Innanzi tutto bisogna considerare che spesso all'interno della stessa azienda convivono strutture e modelli organizzativi differenti che pongono sfide alla progettazione di pratiche univoche di diversity management. In secondo luogo non sempre le aziende sono interessate agli aspetti soft della gestione delle risorse umane. Inoltre, come noto, in alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, non si investe nella formazione del personale e questo rappresenta un grosso ostacolo per il Dm che fa



delle attività formative un cardine per lo sviluppo del processo. Infine, è opportuno considerare la questione dell'implementazione di questo tipo di pratiche nelle piccole imprese che ovviamente deve seguire logiche diverse e pone ulteriori interrogativi da risolvere.

Quali obiettivi vi siete posti per la seconda sessione del FSS che si terrà ad ottobre?

Nella seconda sessione saranno discussi i documenti che ogni team nazionale, composto da rappresentanti sindacali, delle imprese e del governo, è chiamato a produrre sul proprio paese. I documenti conterranno dati o analisi di contesto sul Dm, uno più esempi di sua applicazione nelle aziende e una valutazione della situazione nazionale sul tema.

M.M.



PER APPROFONDIRE

L'ISFOL AL FOUNDATION SEMINAR 2013



L'Isfol nel corso del 2012 ha condotto una ricerca sugli interventi a sostegno dell'innovazione promossi dalle regioni attraverso il Fondo sociale europeo (Fse). In coerenza con il *Regional Innovation System Approach*, si sono presi in considerazione ed analizzati gli interventi attuati a valere sui Programmi operativi regionali (Por), nell'ambito della programmazione 2007-2013, finalizzati al consolidamento e allo sviluppo dei cosiddetti "fattori abilitanti", vale a dire di quegli elementi necessari a sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull'innovazione.

La scelta del tema è motivata sia dalla sua centralità rispetto agli obiettivi stabiliti nell'ambito di Europa 2020, sia dalle potenzialità offerte in relazione all'integrazione tra Fondi strutturali, in particolare tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fse che intervengono nell'ambito di una strategia complessiva di sostegno all'innovazione e al collegamento tra università, centri di ricerca, imprese al fine di sviluppare sia la formazione di capitale umano d'eccellenza sia le attività di ricerca e l'innovazione.



*Il sostegno del fse
2007-2013 alla
costruzione di
sistemi regionali di
innovazione*

S. Ciampi
F. Gagliardi
F. Pirone
C.Lion

Roma, Isfol, 2013

(Isfol Occasional
paper, 11)

Dai risultati dell'analisi emerge come il Fse, in larga misura, è stato impegnato in interventi di sostegno di tipo "tradizionale", attraverso soprattutto attività di alta formazione (titoli post-laurea, formazione per il personale occupato in processi di innovazione di impresa). Molto limitato risulta il suo contributo a sostegno dell'utilizzo di conoscenza per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese.

Pur valutando questo impegno in linea con i fabbisogni espressi dai territori, lo studio raccomanda maggiore attenzione e peso a quegli interventi in grado di rafforzare, in una logica di rete, le relazioni tra produttori e utilizzatori di conoscenza e valorizzare le competenze del capitale umano all'interno delle imprese.



Il tutor aziendale per l'apprendistato: manuale per la formazione

D'Arista F., Roma, Isfol, 2013 (I libri del Fondo sociale europeo, 178)

Il manuale intende fornire sia un contributo alla progettazione e realizzazione dei corsi di formazione per i tutor sia più in generale, un supporto al governo del processo di inserimento e formazione svolto in situazione aziendale. Si intende offrire una proposta per la costruzione di un intervento formativo finalizzato a fornire concetti, contenuti, metodi e strumenti per esercitare in maniera efficace la funzione di *tutorship* per gli apprendisti in azienda, ma anche spunti e riferimenti per chi opera un servizio di accompagnamento alle imprese. Il modello di intervento operativo di formazione flessibile proposto costituisce una base da utilizzare come ausilio per permettere di acquisire, anche attraverso suggerimenti metodologici, gli elementi essenziali necessari all'esercizio della *tutorship* in apprendistato: una sorta di guida alle funzioni del tutor.

Report di monitoraggio. Le misure di contrasto alla crisi occupazionale connesse con l'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009

Isfol, Italia Lavoro, 21 maggio 2013

Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/603>

Il Rapporto delinea gli effetti dell'attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive, sottoscritto nel febbraio del 2009 e rinnovato nell'aprile del 2011, con validità fino alla fine del 2012. Basato sulla estensione del sistema di tutele economiche ad un maggior numero di lavoratori, connessa al contestuale e corrispondente incremento della offerta di servizi di politica attiva del lavoro, l'Accordo è stato il nucleo centrale della strategia con la quale l'Italia ha risposto alle emergenze occupazionali imposte dalla crisi congiunturale.

A CURA DI G.D.I.

Contatti:

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma

Tel. +39 0685447634

cds@isfol.it biblioteca@isfol.it

NEWSLETTER MENSILE

DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Anno III, n. 06 - 2013

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio



DIRETTORE RESPONSABILE: MARCO BENADUSI

**REDAZIONE: MONICA BENINCAMPI, COSTANTINO COROS,
GIUSEPPINA DI IORIO, FRANCESCA LUDOVISI (CAPOREDATTORE),
FRANCESCA R. MARCHIONNE, MICOL MOTTA, VALENTINA ORIENTI,
LUCA ROSETTI, AURELIA TIRELLI (COORDINAMENTO EDITORIALE)**

SEGRETARIA DI REDAZIONE: ANITA GIORDANI

**CREDITS FOTOGRAFICI: REDAZIONE ISFOL NOTIZIE; © UNIONE EUROPEA
ISCRIZIONE AL TRIBUNALE DI ROMA N.377 DEL 7.10.2010**

ART DIRECTOR: VALERIA FAELLA

**I CONTENUTI REDAZIONALI DI QUESTA NEWSLETTER SONO DISTRIBUITI CON UNA LICENZA
CREATIVE COMMONS 2.5
(ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE - CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 2.5 ITALIA)**



L'Isfol è un Ente nazionale di ricerca, che opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali. Svolge attività di studio, consulenza ed assistenza tecnica, ponendosi a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come delle altre istituzioni nazionali, regionali e locali che intervengono nei sistemi del mercato del lavoro, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'inclusione sociale. L'Istituto collabora con organismi sia pubblici che privati, fa parte del Sistema Statistico Nazionale e svolge il ruolo di assistenza tecnico-scientifica per le azioni del Fondo sociale europeo. L'Isfol è anche Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme, Programma settoriale Leonardo da Vinci.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESI

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471 - www.isfol.it